

SPECIALE MACFRUT

Le nostre iniziative

Tutti i numeri

Da tutto il mondo

La fiera occuperà un'area di 60mila metri quadrati (+35% di area espositiva) pronta ad accogliere le proposte di 1100 espositori, con un deciso boom di presenze estere (+50%) tanto da rappresentare il 38% degli espositori.

Taglio del nastro

A inaugurare la fiera mercoledì 3 maggio alle ore 11 sarà il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, in un evento presentato da Simona Ventura.



Sudamerica protagonista

Un padiglione interamente dedicato al Sud America, area al centro focus internazionale, con importanti new entry come Messico e Salvador, insieme a Perù, Cile, Venezuela, Costa Rica, Brasile, Cuba, Repubblica Dominicana e Colombia.

L'anno della svolta internazionale

Sarà record di espositori in fiera

Al Rimini Expo Center 1.100 in rappresentanza dell'intera filiera: raddoppiano anche le presenze estere

Edizione numero 40 da record per Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta. In programma alla Fiera di Rimini dal 3 al 5 maggio, l'evento vivrà un'anteprima decisamente speciale a Cesena martedì 2 maggio insieme al Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella. Il capo dello Stato sarà nella città malatestiana per festeggiare le quattro decadi dell'evento e nell'occasione nel centro storico sarà allestita un'anteprima della fiera insieme alle imprese della filiera ortofrutticola. Quindici stand con le eccellenze del territorio di Forlì-Cesena alle quali porterà il suo saluto il Presidente Mattarella in un evento storico per la città e Macfrut.

Dal 3 maggio a Rimini. La fiera a partire da mercoledì 3 maggio si trasferisce al Rimini Expo Center occupando un'area di 60mila metri quadrati (+35% di area espositiva) pronta ad accogliere le proposte di 1100 espositori in rappresentanza dell'intera filiera ortofrutticola (produzione, tecnologie, packaging, logistica e servizi), con un deciso boom di presenze estere (+50%) tanto da rappresentare il 38% degli espositori. A rendere unica la tre giorni sono i Saloni tematici sui trend del momento, un doppio campo prova con le novità tecniche e tecnologiche del settore, un centinaio di eventi ospitati nel corso della fiera. Tutto questo fa di Macfrut una



La fiera internazionale dell'ortofrutta si terrà al Rimini Expo Center dal 3 al 5 maggio

fiera diversa nel panorama mondiale per la sua capacità di unire in un solo evento tre asset strategici per la crescita del settore ortofrutticolo: business, conoscenza e networking. A inaugurare la fiera mercoledì 3 maggio alle ore 11 sarà il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, in un evento presentato da Simona Ventura.

La svolta internazionale. L'edizione numero 40 si caratterizza per una svolta decisamente internazionale della fiera che porta a compimento il lavoro di squadra insieme al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) attraverso Agenzia Ice. Tra le novità un Padiglione interamente dedicato al Sud America, area al centro focus internazionale, con importanti new entry come Messico (12 aziende) e Salvador (6 imprese), insieme a Perù, Cile, Venezuela, Costa Rica, Brasile, Cuba, Repubblica Dominica-

L'ANTEPRIMA

Martedì 2 maggio a Cesena il presidente della Repubblica Sergio Mattarella festeggerà Macfrut

na e Colombia con una ventina di aziende. In fiera sarà ospitato anche il Foro italo-latinoamericano delle PMI Agroalimentari che vede confluire rappresentanti del settore di 18 Paesi dell'America Latina con 120 delegati, grazie al lavoro di IILA (Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana), Maeci, Aics (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo) e Agenzia Ice.

Un altro padiglione è dedicato all'Africa rappresentata da 19 Paesi, mentre un'altra novità è lo stand nazionale dell'Arabia Saudita, per la prima volta a Macfrut. Spicca inoltre il ritorno della Cina, alla kermesse con 32 imprese, alla prima partecipazione a una fiera estera dopo il Covid. Di rilievo infine il programma di incoming per i buyer esteri realizzato in collaborazione con Agenzia Ice e la rete di agenti esteri di Macfrut che vede l'invito di 1500 top buyer da tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appuntamenti

Pomodoro, un focus sul pianeta rosso

Macfrut è una fiera di business e di contenuti. Provare per credere nel corso della tre giorni che ospiterà un centinaio di eventi sull'intera filiera, tra iniziative dirette degli espositori e altre nei Saloni tematici. Particolare attenzione viene riservata al mirtillo, frutto simbolo dell'edizione 2023, protagonista con l'International Blueberry Days, insieme ai principali studiosi e ricercatori e i top player mondiali. Importante novità è il

Salone internazionale del vivaismo e dell'innovazione varietale, punto d'incontro internazionale e specializzato per vivaisti, breeder, produttori, tecnici e ri-

PUNTO D'INCONTRO

Importante novità è il Salone internazionale del vivaismo e dell'innovazione varietale

cercatori. L'area è arricchita da un campo prova, una mostra pomologica sulla fragola, mentre saranno presentati 50 programmi di miglioramento genetico da tutto il mondo. E ancora, spazio alle Spezie con Spice & Herbs Global Expo, mentre ai prodotti naturali per la difesa, nutrizione e biostimolazione delle piante è dedicato il Biosolutions International Event. Un focus speciale è riservato a Pianeta Rosso che fa incontrare gli at-

tori del settore, dalle imprese semestriere ai responsabili della distribuzione moderna, mentre in fiera sarà allestito un doppio campo prova. Da ricordare che main sponsor della manifestazione fieristica è il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre Rai è media partner dell'evento, presente in fiera insieme a Rai Pubblicità con uno stand e uno studio per collegamenti con le trasmissioni radio e tv per raccontare la fiera.

LE PRIMIZIE

Un altro padiglione è dedicato all'Africa, mentre un'altra novità è lo stand nazionale dell'Arabia Saudita

SPECIALE MACFRUT

Le nostre iniziative

Renzo Piraccini

«Mettiamo in rete tutti i protagonisti dell'ortofrutta»

Il presidente di Macfrut e Cesena Fiera lancia la 40° edizione «Una svolta rispetto al passato con maggiori spazi espositivi e dal raddoppio degli espositori che arriveranno in Romagna»

di Luca Ravaglia

«**Inizia** una fase nuova. Una fase che Macfrut vivrà da protagonista a livello internazionale, segnando una svolta rispetto al passato contraddistinta da maggiori spazi espositivi, dal raddoppio degli espositori che arriveranno in Romagna da tutto il mondo e da un nuovo modo di concepire il concetto di fiera, che intendiamo come un insieme di fattori connessi tra loro, come non accade in nessun'altra rassegna di questo settore». Sono le parole di Renzo Piraccini, presidente di Macfrut e Cesena Fiera, arrivato all'ennesima fase di svolta di un evento ormai diventato un appuntamento imprescindibile per tutta la filiera dell'ortofrutta a livello planetario e che richiamerà tutti i protagonisti del settore nei padiglioni del Rimini Expo Center dal 3 al 5 maggio.

Piraccini, pur in un contesto decisamente complicato nel quale molte fiere rallentano, voi spingete l'acceleratore a tavoletta.

«Non per caso. Il punto nel quale siamo arrivati è il frutto di anni di lavoro, di impegno, di professionalità e della voglia di guardare sempre un po' più in là, verso obiettivi ambiziosi che abbiamo dimostrato di saper conquistare».

A partire da quelli a caratura internazionale.

«Il dato che vale per tutti è quello che dice che quest'anno regi-

streremo un aumento del 50% delle delegazioni estere. Ci siamo arrivati promuovendo il nostro modo di fare fiera in giro per il mondo, attraverso 50 presentazioni, 20 delle quali sono state svolte 'di persona'. Direi che abbiamo raggiunto quasi tutte le zone del pianeta, grazie anche agli importanti contributi che abbiamo ricevuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attraverso l'Agenzia Ice».

Qual è il valore aggiunto di recarsi personalmente a presentare il vostro progetto?

«Gioco in casa, vengo dal mondo dell'ortofrutta, conosco dinamiche, interlocutori e potenzialità di un settore che per il nostro Paese è e continuerà ad essere strategico. Non è soltanto questione di tenere la presentazione della rassegna, che si svolge nell'arco di mezza giornata, ma di andare ben oltre».

In che modo?

«Visitando le aziende, incontrando le delegazioni e capendo le esigenze di ogni interlocutore, per poter confezionare su misura le risposte più adeguate. E' questo che fa la differenza ed è questo che ci ha reso un punto di riferimento indiscusso per le aziende. A partire da quelle di

Promozione internazionale

VALORE AGGIUNTO



Renzo Piraccini
presidente Macfrut

«Abbiamo presentato il nostro modo di fare fiera in giro per il mondo, attraverso 50 presentazioni, 20 delle quali sono state svolte 'di persona'. Abbiamo raggiunto quasi tutte le zone del pianeta, grazie anche agli importanti contributi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attraverso l'Agenzia Ice».



Il presidente di Macfrut e Cesena Fiera, Renzo Piraccini

medie dimensioni – che operano nei più svariati angoli del globo».

E che per tre giorni, dal 3 al 5 maggio, arriveranno a Rimini. Cosa troveranno nei padiglioni?

«Tutto quello che serve a una realtà imprenditoriale. In cima alla lista c'è ovviamente la possibilità di fare affari, un tema cruciale che veicoliamo già da mesi, attraverso una speciale piattaforma nella quale i compratori possono consultare le proposte e le agende degli espositori, fissando fin da ora giorno e orario di un incontro in fiera. Si ottimizzano tempi e si ottengono maggiori risultati. A noi arrivano i riscontri di ogni prenotazione, che a oggi i nostri server contano sull'ordine delle migliaia».

Aggiungete i convegni.

«Sono una nostra peculiarità. Quest'anno ne avremo oltre cento, solo una minima parte dei quali è organizzata da noi. Sono un valore aggiunto sempre più apprezzato, perché a Macfrut si possono intercettare le tendenze e le innovazioni di un'intera filiera. In questo ambito il punto nodale è rappresentato dalla qualità dei nostri referenti».

Qual è il loro ruolo?

«Possiamo contare su un 'espor-

to' per ogni settore, in grado di avere contatti coi giusti con gli interlocutori che possono far crescere la qualità e l'appeal delle proposte».

Un esempio?

«Organizzeremo le 'Giornate Internazionali del Mirtillo', il frutto simbolo di questa edizione, e nel farlo siamo riusciti a coinvolgere praticamente tutti i massimi esponenti mondiali del comparto, che si daranno appuntamento qui in Romagna. E' un segnale fortissimo per chiunque operi in questo mercato».

Non trascurate nemmeno l'aspetto scenico.

«Abbiamo raddoppiato le aree dinamiche, quelle nelle quali ricostruiamo veri e propri terreni agricoli in grado di ospitare una grande varietà di dimostrazioni. La superficie dedicata è di 2.800 metri quadrati, nella quale abbiamo concertato oltre 80 camion di terra. Ottanta camion che la trasporteranno in fiera e altrettanti che la rimuoveranno una volta finito l'evento. E' un numero impressionante, testimoniato anche dal fatto che solo per l'allestimento di queste aree abbiamo investito circa 500.000 euro».

La ciliegia sulla torta?

«E' il 'networking', la possibilità di lavorare in rete, anche tra operatori diversi che appartengono alla stessa filiera. A Macfrut ci si conosce, ci si confronta, si approntano strategie. Si segnano le rotte del futuro dell'ortofrutta. Se si vuole essere protagonisti, a Macfrut bisogna esserci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La 40esima edizione di Macfrut si aprirà mercoledì alla Fiera di Rimini



Vengo dal mondo dell'ortofrutta: questo settore per il nostro Paese è e continuerà ad essere strategico



Abbiamo raddoppiato le aree dinamiche, quelle nelle quali ricostruiamo veri e propri terreni agricoli

SPECIALE MACFRUT

Le nostre iniziative

Settore in profonda trasformazione Tutta la filiera a Fieravicola 2023

Forte presenza di buyer internazionali alla manifestazione dedicata alle eccellenze dell'avicoltura

BUSINESS E INCONTRI
Gli espositori, 155 in totale, arriveranno dal Nord Africa, Sahel, Turchia ed Est Europa

La 53° edizione di Fieravicola, una delle manifestazioni più longeve nel campo della zootecnia, si svolge al Rimini Expo Centre dal 3 al 5 maggio. Centocinquanta espositori rappresentativi di tutta la filiera e oltre 150 buyer internazionali dal Nord Africa, Sahel, Turchia e Est Europa animeranno i padiglioni del quartiere fieristico per tre giorni di business e incontri. La manifestazione, organizzata a cadenza biennale da Fieravicola Srl in collaborazione con Assoavi e Unaitalia, si conferma una vetrina specializzata in cui è presente l'intera filiera, ad iniziare dalle carni bianche e dalle uova e comprendendo tutte le sue segmentazioni: dalla mangimistica e la genetica, alle tecnologie e impianti di lavorazione e confezionamento, trasporto e logistica, attrezzature agricole per zootecnia, tecnologie per la sostenibilità ambientale, marketing, veterinaria.

«Per la prima volta ci sarà anche una marcata connotazione internazionale della fiera grazie alla presenza di oltre 150 buyer internazionali - dichiara Renzo Piraccini presidente di Fieravicola - un risultato importante che è frutto di un forte impegno per raggiungere uno degli obiettivi strategici che ci eravamo posti e questo grazie alla collaborazione di ICE, l'Agenzia Italiana per la promozione all'estero». Le maggiori associazioni di produttori, Assoavi e Unaitalia, e quelle scientifiche WPSA, SIPA e ASIC, presenti in fiera, animeranno il programma convegnistico. Saranno infatti giornate di approfondimenti e di appuntamenti convegnistici per affrontare le problematiche del settore anche con le istituzioni e presentare i percorsi di sostenibilità, sicurezza e innovazione di questo comparto della zootecnia caratterizzato da una filie-

ra fortemente integrata. «Tra gli obiettivi principali della manifestazione c'è quello di presentare le eccellenze del settore, dando un adeguato spazio anche agli incontri specializzati e ai convegni delle più importanti società e associazioni scientifiche - dichiara Stefano Gagliardi coordinatore del Comitato tecnico scientifico di Fieravicola e direttore di Assoavi - L'avicoltura italiana ha lavorato moltissimo negli ultimi anni per affrontare le sfide della sostenibilità e del benessere animale, e oggi è in grado di offrire al consumatore prodotti diversi sulla base della differenziazione dei sistemi produttivi e delle linee di allevamento. Ma il concetto di sostenibilità non va declinato solo dal punto di vista del rispetto ambientale o etico: occorre considerare anche l'aspetto economico e sociale».

LARA SANFRANCESCO

«In fiera ci confronteremo sul futuro e sulle sfide che attendono la filiera»

«Fieravicola rappresenta una importante occasione per l'intera filiera per ritrovarsi ed analizzare uno scenario in evoluzione - afferma Lara Sanfrancesco, direttore di Unaitalia -. Il 2022 è stato caratterizzato da una significativa riduzione della produzione ed una crescita dei prezzi, che non si sono tuttavia tradotti in proporzionali margini per le nostre imprese, ma solo in una compensazione, in taluni casi parziale, dei maggiori costi di produzione legati agli aumenti importanti delle materie prime e dell'energia. La tenuta economica del settore è uno dei pilastri della sostenibilità che dovrà interagire con aspetti sociali ed ambientali, alla ricerca del miglior punto di equilibrio possibile. Nell'ambito del fitto programma di incontri e convegni previsti in fiera avremo modo di confrontarci con esperti ed operatori del settore per ragionare insieme di futuro e delle sfide che ci attendono».

STEFANO GAGLIARDI

«L'avicoltura italiana ha affrontato le sfide della sostenibilità e del benessere animale»



Renzo Piraccini, presidente di Fieravicola, in Mali in occasione di una presentazione dell'evento che si terrà al Rimini Expo Center da mercoledì 3 a venerdì 5 maggio: sarà la 53esima edizione

Produzione e consumi: i numeri Le uova restano le regine della tavola

Il pollo si conferma uno dei piatti che mette d'accordo tutta la famiglia



L'Italia è quarto produttore europeo di uova, il consumo pro capite è di circa 210 uova l'anno



In Italia, nel 2021, sono state prodotte 1.364.000 tonnellate di carni avicole

Il settore avicolo italiano è l'unico autosufficiente nella zootecnia italiana ed è caratterizzato da una filiera totalmente integrata. Vale 4.830 milioni per le carni e 2.500 milioni per le uova. In Italia, nel 2021, sono state prodotte 1.364.000 tonnellate di carni avicole e 12 miliardi di uova, pari a circa 763,6 mila tonnellate. Il consumo pro capite di carni avicole nel triennio 2019 - 2021 ha oscillato tra i 21,1 chilogrammi e i 21,4 nel 2021, con un picco nell'anno pandemico. Va precisato che le carni avicole, importanti nella dieta alimentare a qualsiasi età e per ogni stile di vita (dai bambini, agli anziani e agli sportivi), rimangono, per i consumatori, le preferite tra le carni. Valgono, infatti, il 42% della spesa delle carni dei nostri connazionali e più del 70% la consuma almeno una volta a settimana. Il pollo si conferma uno dei piatti che mette d'accordo

tutti, non conoscendo confini religiosi né culturali. Il petto rimane il taglio più scelto dagli italiani, seguito da cosce e fusi e cresce l'interesse dei consumatori nei confronti dei prodotti ad alto valore aggiunto. L'ampia gamma, la facilità di preparazione, il contenuto di servizio e i prodotti orientati a ricette sono infatti quelli che intercettano l'interesse degli acquirenti più giovani. L'Italia è quarto produttore europeo di uova, il cui consumo pro capite si è attestato nel 2022, in media, a circa 210 uova l'anno, pari a oltre 13 chilogrammi. I consumi delle famiglie in valore sono aumentati del 5,1% nel periodo gennaio-settembre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 e se confrontiamo i consumi attuali con quelli pre-Covid (anno 2019), le uova si confermano come prodotto "star" tra i proteici, con un +5,2%.